

Fischia il vento, è il «Vela day»

Oggi sui laghi lombardi duemila persone salpano gratis

MARCELLO PALMIERI

Il silenzio e lo sciabordio delle onde. La vela maestra che si apre, la barca che s'inclina, la navigazione che inizia lenta e misteriosa. Ringhiano sempre più lontani i rumori del mondo – quello abitato, s'intende – mentre il fluttuare sospinti dal vento sibila una riconciliazione tra l'uomo e la natura. Se sei da solo ti confronti con te stesso, con la tua abilità, con quelle stesse forze ancestrali che governano il mondo. Se sei in equipaggio, poi, respiri pure la forza della condivisione. E a chi ti dice che la vela è uno sport di nicchia, puoi tranquillamente mostrare cosa succede oggi sui grandi laghi della Lombardia: circa duemila persone salpano gratuitamente alla scoperta dell'arte di domare il vento, guidati da oltre cento istruttori e soci esperti di oltre 25 circoli lombardi. Sarà pure un'iniziativa nazionale

Più di cento istruttori e soci esperti di oltre 25 circoli si mettono a disposizione di quanti si accostano per la prima volta a questo sport. Sergio Pariscenti, responsabile dell'iniziativa sul Garda: vogliamo avvicinare sempre più gente a quest'arte

di Federvela, il «Vela day» del 2 giugno, ma ciò non toglie che la maggior palestra velica d'Italia stia sul nostro territorio. È il lago di Garda, «dove a differenza del mare il vento cambia spessissimo e richiede pronte manovre». Ecco perché proprio qui «corrono la Centomiglia e altre importanti re-

gate internazionali», e all'Univela di Campione, in Comune di Tremosine, provincia di Brescia, «il maggior centro del Benaco, arrivano appassionati da tutta Europa». Sergio Pariscenti abita a Crema (Cremona), ma il maggior lago d'Italia lo conosce da più di vent'anni. A Moniga del Garda ha posto la base nautica della «sua» Associazione vela Crema, che guida insieme alla moglie Britta, ed è lui il responsabile del «Vela day» per le tre province – Brescia, Trento e Verona – che si contendono le acque benacensi. «Qui vi aderiscono 18 circoli». E, solo il suo, accompagna in barca quasi 80 persone. L'obiettivo dichiarato è quello di «favorire nuovi tesseramenti», ma prima ancora di «avvicinare a quest'arte», così affascinante e antica, «un numero sempre maggiore di persone»: quanto succede (anche) con il progetto «Vela scuola», che quest'anno – solo grazie all'Associazione vela Crema, cui si somma-



Una regata sul lago di Garda

no i numeri degli altri circoli – ha coinvolto 360 studenti. Ma attenzione: proprio a questo sport, sul lago, guarda con attenzione anche il Festival della sostenibilità del Garda. Lo promuove un gruppo di laici guidato da Luigi Del

Prete, ma è dichiaratamente ispirato all'enciclica «Laudato Si'» del Papa. Morale: tra una camminata e un incontro sulla tutela dell'ambiente, lo scorso aprile non è mancata pure qualche veleggiata.